

Ai lavoratori e alle lavoratrici della scuola
Ai D.S. delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Romagna
e p.c.
All'USR della Emilia Romagna

OGGETTO: Emergenza Covid-19 e didattica a distanza. Ulteriori chiarimenti

A seguito delle segnalazioni ricevute ci troviamo costretti a ricordare che la situazione di eccezionale sospensione delle ordinarie attività didattiche nella scuola non può in alcun modo introdurre piani di riorganizzazione e obblighi di lavoro non previsti dalla normativa vigente. Ricordiamo che restano in pieno vigore tutte le norme ordinamentali e gli accordi contrattuali, nonché, ovviamente entrambi gli articoli, il 33 e il 34, della Costituzione, fondativi della Scuola della Repubblica.

La sospensione delle attività didattiche in presenza, unica modalità costitutiva del rapporto educativo, è dolorosamente vissuta e ha generato da subito il bisogno, totalmente condiviso fra le docenti e i docenti, e il personale tutto della scuola, di ripristinare e mantenere la relazione educativa e con i propri alunni e le proprie alunne per ritornare appena possibile alla “normalità”.

Per questo i Cobas ricordano che “l'attivazione di modalità di didattica a distanza” va correttamente attuata attraverso l'invito ai docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento, a trovare forme di contatto con alunne e alunni per proporre attività da svolgere in questo periodo. Compito della scuola è quello di dare il necessario supporto informativo e tecnologico alle docenti e ai docenti e non quello di imporre modalità emergenziali di rapporto con il personale, nuovi obblighi di lavoro, strumenti e metodologie didattiche non condivise, se non pedagogicamente e giuridicamente errate.

In particolare a nostro parere

I dirigenti non possono obbligare ad usare determinati strumenti per la didattica distanza, tanto meno possono imporre un'unica piattaforma, specialmente se si tratta di software proprietario che implica il trattamento dei dati ad opera di terze parti.

Le docenti e i docenti nel rispetto della libertà di insegnamento sceglieranno i mezzi e le modalità più opportune per mantenere aperto il dialogo educativo con le proprie alunne e i propri alunni.

Le docenti e i docenti non possono essere obbligati a compilare questionari e sulle attività svolte o sottoscrivere adesioni a specifiche modalità di svolgimento della DAD.

La nota 318 dell'11 marzo, precisa che la realizzazione del monitoraggio richiesto dal Ministero è demandata ai Direttori Generali e ai Dirigenti Scolastici ed ha un puro fine informativo.

Le docenti e i docenti non possono e non devono segnare o conteggiare le assenze. La didattica a distanza senza le opportune delibere degli organi collegiali, il consenso dei docenti e le modifiche normative non può essere equiparata al normale svolgimento delle lezioni.

Le docenti e i docenti non possono e non devono attribuire valutazioni numeriche alle attività svolte a distanza dalle alunne e dagli alunni.

Le docenti e i docenti è preferibile ce non firmino la loro presenza sul registro elettronico.

I Cobas sosterranno i docenti e gli Ata che ricevessero indebite pressioni contrarie al quadro normativo e contrattuale.

Si invitano lavoratrici e lavoratori della scuola a segnalarci ordini di servizio in contraddizione col quadro normativo e contrattuale e con quanto sopra ricordato, affinché i Cobas possano subito far partire le opportune diffide.

Ravenna, 20 marzo 2020

Cobas Scuola Romagna